

## Newsletter n. 22 - 1 luglio 2019

Fr Francesco Compagnoni e fr. Luca Refatti vi propongono due Riflessioni ed una Preghiera

### da Bologna

[Global Trends Forced Displacement in 2018](#) dell'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati è il rapporto appena stato pubblicato il 20 giugno, in occasione dell'annuale Giornata Internazionale del Rifugiato.

Dal testo - e dalle numerose e dettagliate tabelle allegate - si evince che attualmente i rifugiati sono più di 70 milioni nel mondo. Di questi un terzo circa è fuori del proprio Paese e gli altri due terzi in regioni diverse di esso. Sono inclusi i 5.5 milioni di Palestinesi, ma non vi sono compresi i 3.4 milioni di venezuelani fuggiti nei Paesi vicini.

La cifra è equivalente all'1% della popolazione mondiale attuale, ed è raddoppiata rispetto a 20 anni fa. Siamo quindi di fronte ad un trend negativo: drammatico per chi lo subisce e allarmante per l'osservatore esterno.

Noi in Italia - sia chi è pro Salvini che chi gli è contro - abbiamo occhi solo per il *nostro* problema: i rifugiati attraverso il Mediterraneo. Che sono un vero problema, ma solo una fetta di esso. Tra l'altro, ci dice il rapporto, solo 3.5 milioni di rifugiati tra i 70 milioni cercano asilo in altri Paesi.

Le cause della migrazione forzata sono numerose e diverse, evidentemente, ma le guerre e il basso livello di vita fanno la parte del leone. E dal momento che i Paesi ricchi sono quelli che producono e vendono armi, e che dispongono dei capitali per lo sfruttamento delle risorse dei Paesi in via di sviluppo, la domanda: « Qualcuno ne ha colpa ? » trova una risposta intuitiva.

Certo, le élites dei paesi poveri si lasciano corrompere, ma chi li corrompe ? Gli eserciti di tali paesi vogliono essere ben equipaggiati ed armati, ma dove trovano e come trovano le armi? Le grandi multinazionali c'entrano, ma da dove ricevono l'assoluta maggioranza dei loro capitali e dove finiscono la grande maggioranza dei profitti?

Ne segue la conclusione che il benessere eccezionale di cui oggi godono i Paesi sviluppati non sarebbe storicamente possibile senza questi 70 milioni disperati. O meglio: questi 70 milioni sono il prodotto di scarto del nostro welfare/benessere.

## da Istanbul

Dal primo al tre giugno, sull'isola di Heybeliada (al largo di Istanbul) si è tenuto il terzo summit di Halki. Si tratta di un incontro di teologi ortodossi e no, convocati dal patriarca ecumenico Bartolomeo. Secondo lo stesso Bartolomeo, questi summit offrono una piattaforma di dialogo discernere e promuovere un cambio di attitudini e stili di vita, che la crisi ecologica hanno reso urgenti.

Se il tema del primo summit (2012) è stato “*Responsabilità globale e sostenibilità ambientale*” e quello del secondo (2015) “*Teologia, Ecologia e la Parola: conversazione, letteratura e arte*”, quest’anno il tema è stato “*Formazione teologica e Consapevolezza ecologica*”. Molti relatori hanno evidenziato gli aspetti etici, ascetici, liturgici ed eucologici delle relazioni tra ambiente ed essere umano, che, come è stato più volte ricordato, è il sacerdote della creazione.

Per saperne di più:

<http://www.halkisummit.com>

<https://www.cittanuova.it/la-lotta-del-patriarca-verde/>

\_ ° \_ ° \_ ° \_

## La proposta di Preghiera per il mese di luglio

Signore Iddio, abbiamo appena celebrato la Solennità del S. Cuore di Gesù. Aiutaci a vivere questo Mistero della nostra Fede nella nostra vita quotidiana. Facci comprendere e partecipare al disagio dei migranti e facci capire come realizzare la responsabilità di questo magnifico mondo che tu ci hai donato. Te lo chiediamo nel Nome di tuo Figlio, nostro Signore.